

**МИНИСТЕРСТВО НА ОБРАЗОВАНИЕТО И НАУКАТА**

**ДЪРЖАВЕН ЗРЕЛОСТЕН ИЗПИТ ПО  
ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК**

**28.05.2021 г.**

**ВАРИАНТ 1**

**Ползва се само от учителя-консултант при необходимост!**

**I. PROVA DI COMPRESIONE DI TESTI ORALI**

**TESTO N. 1**

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario. (1 min)*

**Arena di Verona**

L'Arena di Verona è senza dubbio il monumento più famoso della città, ed il terzo anfiteatro più grande dopo il Colosseo di Roma e l'Anfiteatro di Capua, vicino a Napoli. La sua costruzione rimane tuttora avvolta dal mistero, in quanto non si hanno notizie certe in merito, ma si crede che essa risalga ai primi decenni del I secolo, ai tempi dell'imperatore Augusto.

Esattamente come il Colosseo, anche l'Arena veniva destinata a spettacoli ludici, tra i quali anche i cruenti combattimenti fra gladiatori. Tali combattimenti avvenivano al centro dell'anfiteatro nell'area ricoperta di sabbia che aveva lo scopo di assorbire il sangue versato da uomini e animali. L'anfiteatro aveva originariamente una capienza di 30.000 spettatori ma al giorno d'oggi durante gli spettacoli ne contiene circa la metà, per esigenze sceniche e di sicurezza.

Ogni estate l'Arena è la sede del famosissimo festival lirico areniano, una manifestazione di musica operistica che conta la partecipazione di una media di ben 600mila spettatori che si dividono in 50 serate con cinque o sei produzioni alternanti. Le opere presentate più conosciute sono l'Aida, la Turandot, la Carmen, il Nabucco e la Traviata. Tuttavia, la lirica non è l'unica forma d'arte che prende posto all'Arena. Ogni anno, infatti, il suo palcoscenico ospita artisti di fama internazionale, da ballerini a musicisti e cantanti, tutti desiderosi di vivere l'emozione che regala esibirsi in questo sensazionale edificio.

## **TESTO N. 2**

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (2 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario. (2 min)*

### **La Fontana di Trevi**

La fontana di Trevi è una delle tappe fondamentali per ogni visitatore della città Eterna. Un famoso poeta inglese scrisse che “bastano le fontane a giustificare un viaggio a Roma” e aveva ragione perché Roma è ricca di bellissime e famose fontane a firma di alcuni tra i più importanti architetti e artisti di tutti i tempi. La più scenografica e nota è senza ombra di dubbio la Fontana di Trevi. La fontana di Trevi è uno dei simboli di Roma ed è stata protagonista di numerosi film, come la famosa scena di “La Dolce Vita” di Fellini, nella quale Anita Ekberg entrava nella fontana e invitava Marcello Mastroianni a fare il bagno con lei o come quella di “Tototruffa 62“, in cui Totò tentava di vendere la fontana a uno sprovveduto turista, fingendo di esserne il legittimo proprietario.

Tra le numerose leggende a cui è legata questa fontana, la più nota e antica è quella che narra che chi lancia una moneta mettendosi di spalle alla fontana, tenendo gli occhi chiusi e con la mano destra sulla spalla sinistra, avrà la garanzia di tornare nella Città Eterna. Se si lanciano due monete si troverà l'amore della propria vita. Forse in pochi sanno che ogni anno viene gettato nella fontana circa 1 milione e mezzo di euro. È però severamente vietato raccogliere le monete all'interno della vasca. Quest'operazione viene effettuata con cadenza giornaliera dagli addetti alla sua manutenzione, che devolvono l'incasso alla Caritas.

Il nome di Trevi deriva dalle parole “Tre vie”, e indica il punto in cui convergono le tre strade che uniscono la piazza. A differenza delle altre statue di Roma, alla Fontana di Trevi non si avvicinano gli uccelli, che in genere sporcano molto, perché la fonte è elettrificata.

### **TESTO N. 3**

*Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (2 min)*

*Ascoltare una volta il testo senza scrivere.*

*Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (3 min)*

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario. (2 min)*

#### **La casa della Befana**

In un pittoresco borgo della provincia di Pesaro e Urbino, si trova la residenza ufficiale della Befana in Italia. In questo paese, la “nonnina” che vola su una scopa viene celebrata ogni anno: la cittadina si trasforma in un vero e proprio paese dei balocchi per vivere la Festa della Befana.

Per le vie del centro vengono appese oltre 4 mila calze: i portici vengono addobbati a festa e le luminarie risplendono in tutto il centro storico. Nel 2016, il Comune ha scelto di dare una casa alla Befana, ristrutturando uno spazio del palazzo civico di Urbania. Qui è nata la Casa della Befana, aperta tutto l'anno.

Durante il giorno dell'Epifania, ma anche in tutti gli altri giorni, la Befana accoglie i bambini che arrivano da ogni parte d'Italia, mostrando loro come si prepara il carbone, come si tesse al telaio, o raccontando storie legate al territorio in cui abita, ricco di tradizioni e cultura.

Nella città della Befana ogni 6 gennaio si svolge la più divertente festa della Befana. Alla Befana sono ispirati anche i laboratori didattici e creativi per i bambini che possono scoprire come lavorare con la ceramica, con il legno e con i materiali di riciclo.

Vengono organizzati anche giochi tradizionali, concorsi a tema e animazioni di strada. Nel corso di una visita a Urbania, il borgo della Befana, non si può non cedere alle tentazioni delle prelibatezze.

La Festa della Befana di Urbania diventa anche un'occasione per scoprire le bellezze monumentali della cittadina del Montefeltro. Passeggiando per le vie del centro, è possibile ammirare splendidi palazzi e chiese come la Cattedrale di San Cristoforo, la chiesa più antica di Urbania. Da visitare anche il Palazzo Ducale che oggi è sede del Museo Civico e custodisce importanti opere d'arte.